

INTERROGAZIONE N. 174.25

Piattaforma Konvink, di convincente c'è poco

1. Introduzione

Negli ultimi mesi sono giunte diverse segnalazioni, sia da parte di genitori sia di docenti sia di dirigenti scolastici, riguardo all'utilizzo della piattaforma **Konvink** presso le scuole professionali commerciali e in altre realtà scolastiche del nostro Cantone. Konvink è una piattaforma digitale sviluppata e gestita da una **società privata** con sede a **Sciaffusa**, adottata in larga misura dalle scuole professionali in Svizzera per la formazione commerciale duale.

La sua introduzione nelle scuole ticinesi a tempo pieno suscita tuttavia diverse perplessità: se per gli apprendisti in formazione duale l'utilizzo della piattaforma può avere un senso come supporto amministrativo e di monitoraggio, per le scuole di commercio a tempo pieno i contenuti proposti non risultano pertinenti né adeguati. Nonostante ciò, la piattaforma viene resa **obbligatoria** e imposta agli allievi, i quali devono acquistare un pacchetto costoso per accedere a materiali che di fatto non rispondono alle esigenze formative.

Questa scelta, oltre a rappresentare un onere economico non trascurabile per le famiglie, solleva interrogativi sulla qualità dei contenuti, sulla protezione dei dati personali e sull'opportunità di legare in modo esclusivo (monopolio dell'educazione) la scuola pubblica a una piattaforma privata.

2. Le criticità

La piattaforma Konvink è stata scelta a livello nazionale come supporto digitale per la formazione commerciale. Tuttavia, essa viene utilizzata principalmente dai docenti per l'inserimento dei progressi dell'allievo e per svolgere i test obbligatori presenti nella piattaforma, mentre i contenuti didattici disponibili si rivelano in gran parte inadeguati o poco pertinenti per le scuole di commercio a tempo pieno.

Nonostante ciò, gli allievi sono obbligati ad acquistare il pacchetto, pena il mancato rilascio dell'attestato di fine anno.

Questa situazione solleva diverse criticità.

- **Libertà d'acquisto:** gli studenti non hanno possibilità di scelta se acquistare il prodotto e dove acquistarlo, questo nonostante si possano implementare strumenti alternativi gratuiti sia per la trasmissione del materiale didattico sia per la gestione del monitoraggio dei progressi degli allievi (adeguamento di Moodle).
- **Qualità dei contenuti:** i materiali forniti non risultano all'altezza delle esigenze didattiche delle scuole pubbliche, rendendo di fatto inutile l'utilizzo della piattaforma.
- **Privacy e gestione dei dati:** non è chiaro chi controlli i dati inseriti né come venga garantita la protezione delle informazioni sensibili. Il sistema ticinese GAGI (Gestione Allievi e Istituti), garantito dal Cantone per l'immissione dei giudizi e delle valutazioni, sembra essere più che sufficiente e con una garanzia di sicurezza e privacy più elevata e certificata.
- **Aspetto economico e di principio:** è chiaro che in questo modo si arricchisce un ente privato a spese delle famiglie, svilendo al contempo il ruolo dei docenti che diventano dei "gestori" della piattaforma e non possono emanciparsi con la preparazione di materiale didattico, senza contare che questo è uno dei compiti loro assegnati esplicitamente dalla legge.

Va inoltre segnalato che in alcuni Cantoni tedeschi questo modello è stato abbandonato, mentre nei Cantoni romandi la valutazione di rinunciare alla piattaforma è attualmente in corso. In Ticino, invece, la scelta appare già imposta senza un reale dibattito.

3. Domande poste al Consiglio di Stato

Alla luce di quanto esposto, si pongono le seguenti domande:

1. È stata effettuata una verifica con le scuole professionali commerciali, dibattendo con i docenti, circa l'utilità e la qualità dei contenuti della piattaforma? È prevista una valutazione della piattaforma al termine dei primi anni di utilizzo, prima di vincolare nuovamente gli allievi all'utilizzo di tale strumento? Tutto ciò considerato la recente valutazione negativa della piattaforma durante l'ultima riunione della Conferenza latina dell'insegnamento post-obbligatorio.
2. Risulta vero, come fatto sapere da molti docenti, che la piattaforma viene utilizzata unicamente per l'inserimento dei progressi dell'allievo, ma il materiale didattico viene ancora fornito in formato cartaceo, generando però una spesa significativa alle famiglie per uno strumento che non viene utilizzato?
3. Come si può ritenere compatibile l'utilizzo della piattaforma privata Konvink con l'articolo 29 della Legge della scuola relativo ai *Compiti del direttore e degli istituti cantonali* per quanto concerne l'opera di vigilanza didattica, visto l'utilizzo imposto di materiali didattici creati da enti privati e d'obbligo uso?
4. Come si può ritenere compatibile l'utilizzo della piattaforma privata Konvink che veicola e vincola la formazione su un unico binario con l'articolo 46 della Legge della scuola relativo alla *Libertà d'insegnamento e autonomia didattica del docente*?
5. Come si può ritenere compatibile l'utilizzo della piattaforma privata Konvink che vincola la formazione a un uso di materiale scolastico creato da terzi con l'articolo 36 del Regolamento delle scuole professionali relativo alla *Proprietà dei lavori*?
6. Per quale motivo è stata scelta la piattaforma Konvink come strumento obbligatorio di lavoro quando il nostro Cantone disponeva già di strumenti simili di sua proprietà e del tutto gratuiti?
7. È stata effettuata un'analisi comparativa con altre piattaforme (ad esempio Moodle) che avrebbero potuto garantire pari o migliori servizi a costo notevolmente ridotto?
8. Corrisponde al vero che gli studenti sono stati invitati ad acquistare l'abbonamento alla piattaforma, **pena il mancato rilascio del certificato di fine anno**?
9. Considerato l'importanza data alla privacy dal mondo della scuola, come viene garantita la protezione dei dati personali e sensibili degli allievi all'interno della piattaforma? Quali sono le misure di controllo a disposizione dell'autorità scolastica cantonale? Su quali server è caricata la piattaforma?
10. Non ritiene il Consiglio di Stato che l'obbligo di acquisto del pacchetto Konvink (con costi rilevanti per le famiglie) limiti la libertà degli studenti e crei un arricchimento inopportuno di un soggetto privato (Società anonima) tramite la scuola pubblica?
11. È al corrente il Consiglio di Stato delle decisioni di altri Cantoni che hanno rinunciato a questa piattaforma? In caso affermativo, quali motivazioni sono state addotte e perché non sono state prese in considerazione anche in Ticino?
12. L'ordinanza della SEFRI sulla formazione professionale di base Impiegata del commercio al dettaglio AFC / Impiegato del commercio al dettaglio con attestato federale di capacità (AFC) esplicita gli obiettivi e le competenze che devono essere raggiunti dalle allieve e dagli allievi e non parla dei mezzi con i quali raggiungere questi obiettivi. Non ritiene il Consiglio di Stato

INTERROGAZIONE N. 174.25

che l'utilizzo di una piattaforma privata, con sede giuridica nel Canton Sciaffusa, costituisca un monopolio ai limiti della legalità?

13. Considerando che l'acquisto del pacchetto completo per la formazione supera i CHF 640, è facile stimare che la cifra d'affari che ruota attorno alla piattaforma supera il milione di franchi solo per la realtà ticinese; a tal proposito è stata rispettata la Legge sulle commesse pubbliche per imporre l'acquisto della piattaforma agli allievi?
14. Si può ritenere ancora corretto che la scuola pubblica sia "*una formazione per tutti*", come già messo in discussione dai deputati Giorgio Fonio e Claudio Isabella, a nome del Gruppo il Centro + Giovani del Centro, nella loro interrogazione 112.23 del 24 agosto 2023? Il Consiglio di Stato ritiene adeguato imporre spese così importanti alle famiglie per seguire una formazione pubblica? Si tratta di un paradosso considerando la recente introduzione dell'obbligo formativo per tutti fino ai 18 anni.

Alessio Ghisla
Caccia - Isabella - Tricarico